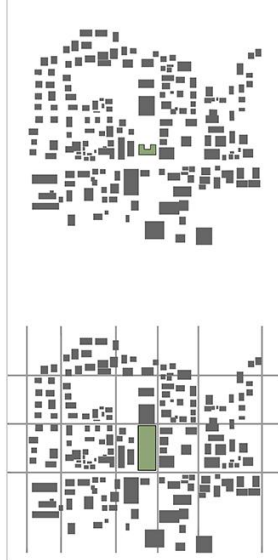


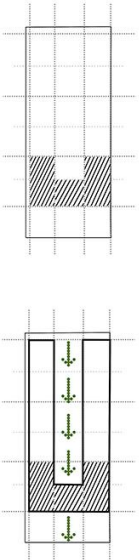
PLANIVOLUMETRICO 1_750



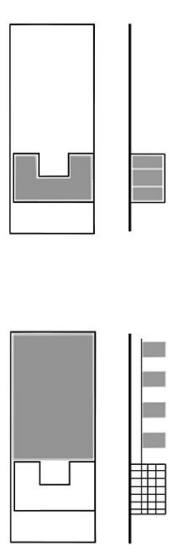
INQUADRAMENTO URBANO



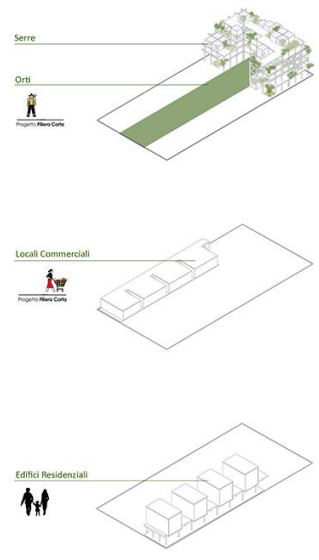
PERMEABILITA'



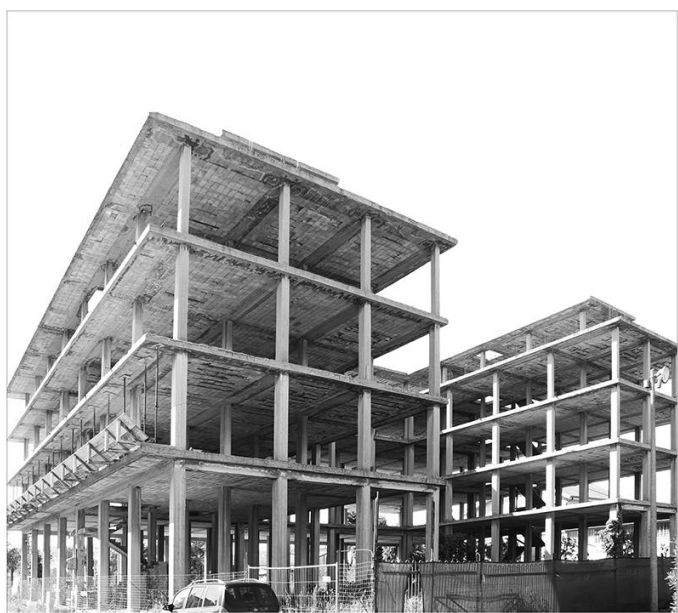
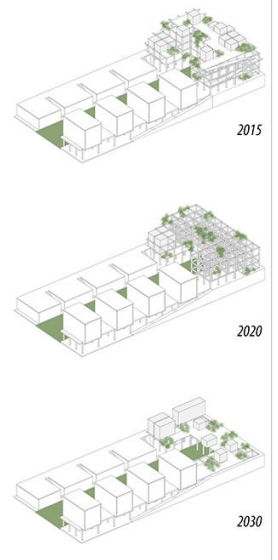
PIENI E VUOTI

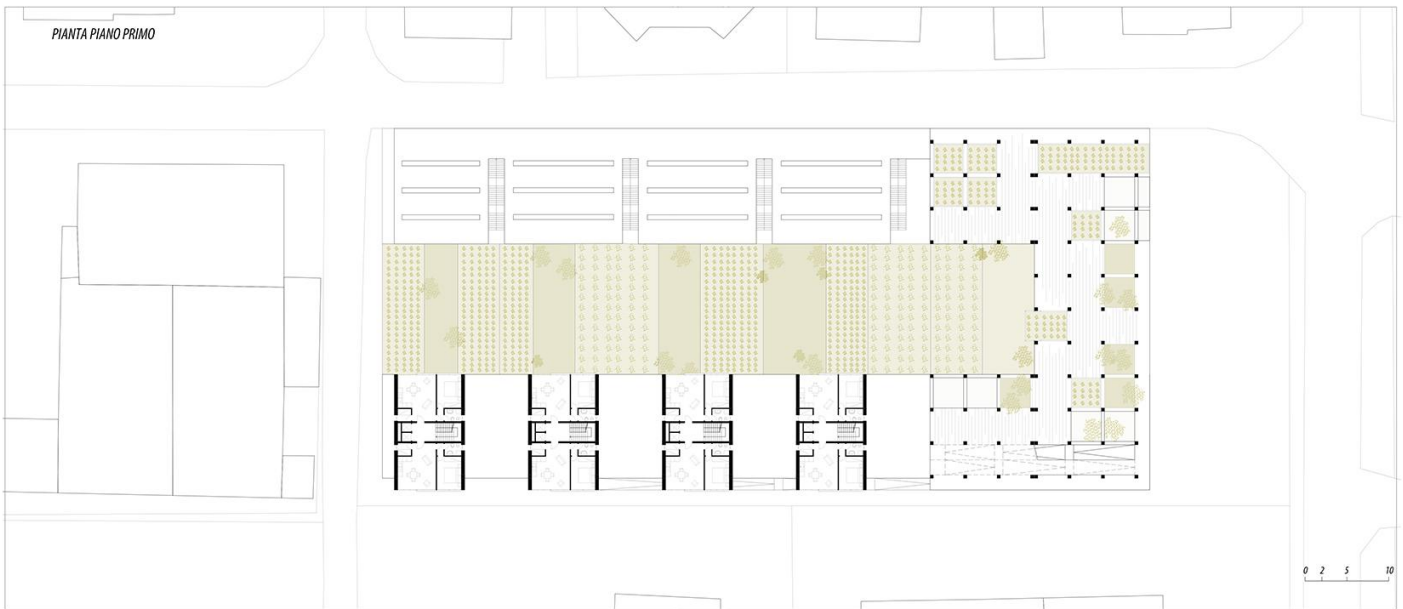
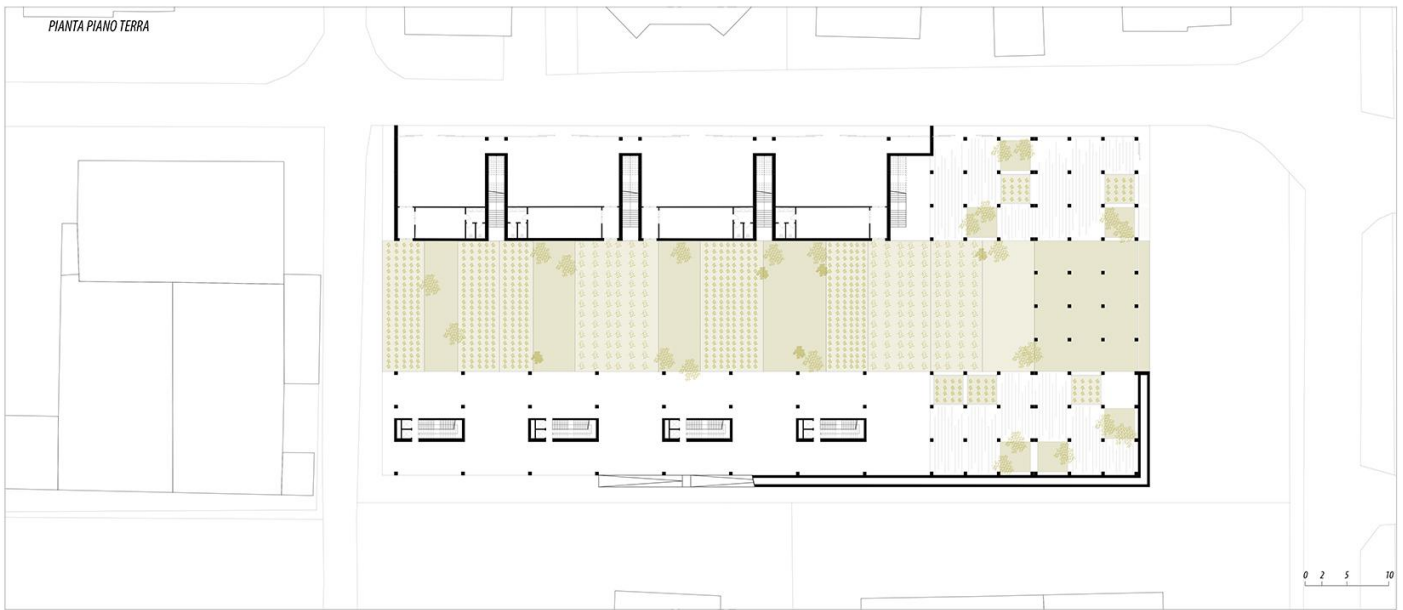


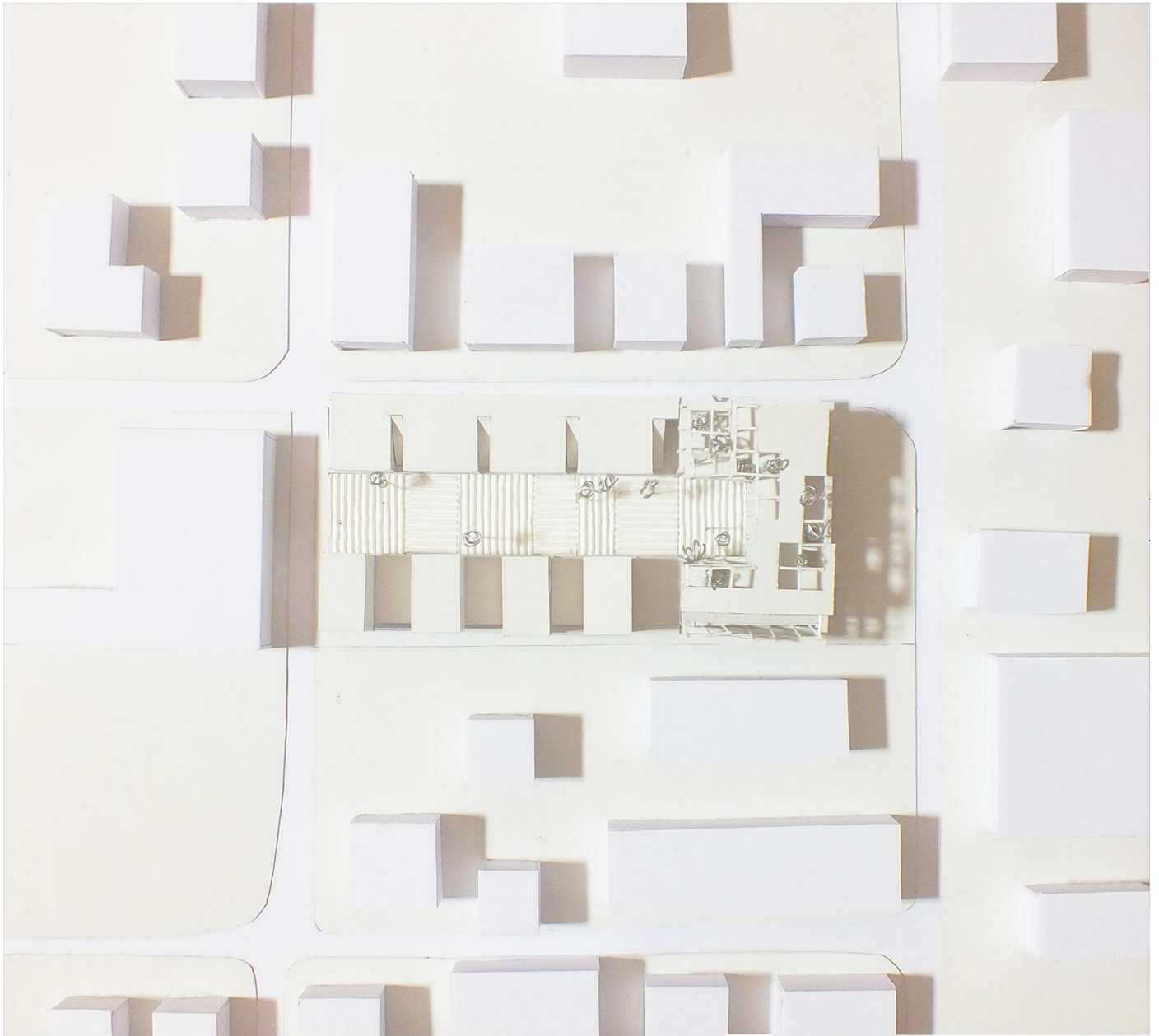
ASPETTI FUNZIONALI



RIBALTAMENTO TEMPORALE







LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA C

Prof. Arch. LUDOVICO ROMAGNI - Prof. Arch. FEDERICO BELLINI - Tutor DAVIDE FRATONI, MAURIZIO TEMPERA, STEFANO NOVELLI, ANNA RITA VELLEI.
A.A. 2012/2013

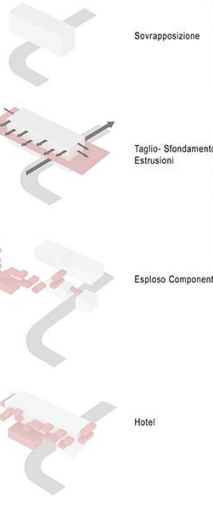
*** NUOVI SPAZI PUBBLICI ***

Riqualificazione di un'area a ridosso dell'arenile a Villorosa di Martinsicuro.

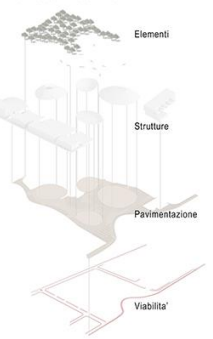
MASTERPLAN 1_1000



AZIONI PROGETTUALI



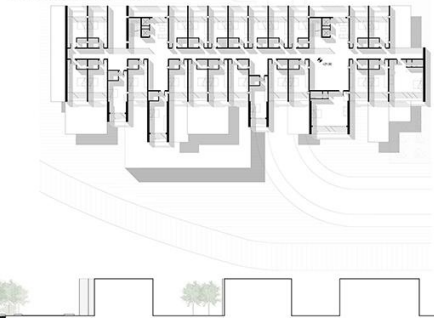
ESPLOSO PROGETTUALE



PIANTA QUOTA +0.00 1_500



PIANTA QUOTA +21.00 1_500



LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL' ARCHITETTURA A

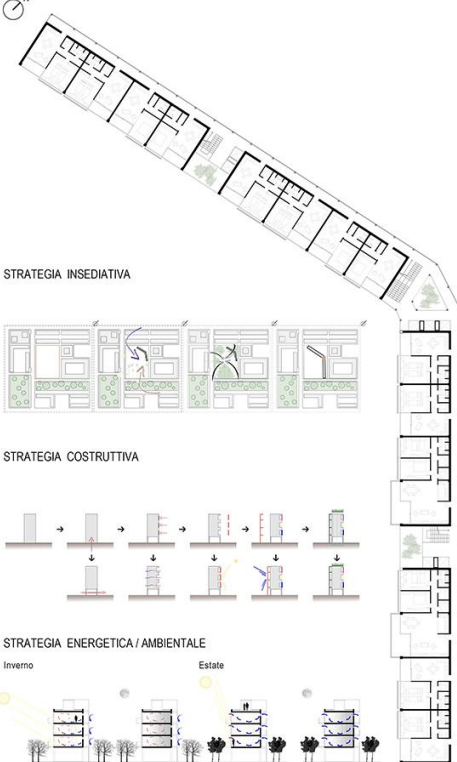
Prof. Arch. MASSIMO PERRICCIOLI - Prof. ssa. ROBERTA G. GRIFONI - Tutor Arch. STEFANO ORTOLANI.
A.A. 2012/2013

SOCIAL HOUSING: " ARCHITETTURA E COLORE "

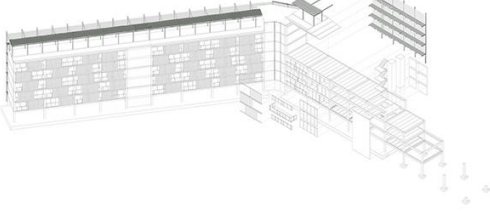
Progettazione di un complesso residenziale per un'utenza non convenzionale da realizzarsi a Milano, utilizzando sistemi abitativi flessibili, elementi costruttivi prefabbricati e sistemi energetici passivi.



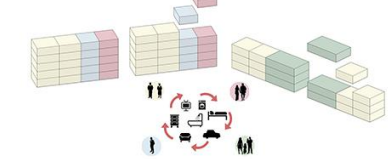
PIANTA PIANO TIPO



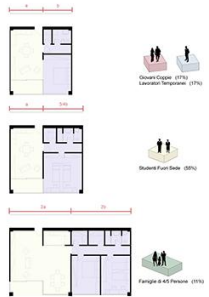
ESPLOSO COSTRUTTIVO ASSONOMETRICO DELL' EDIFICIO



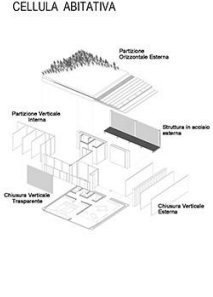
STRATEGIA ABITATIVA



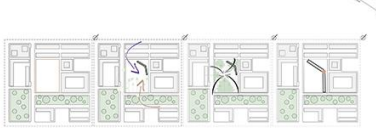
TIPI D' UTENZA E DIALOGGI



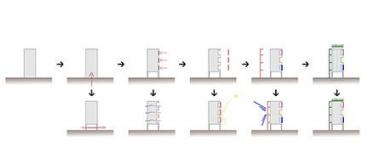
ESPLOSO COSTRUTTIVO CELLULA ABITATIVA



STRATEGIA INSEDIATIVA



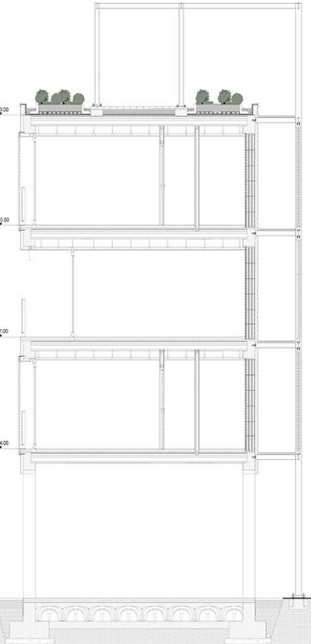
STRATEGIA COSTRUTTIVA



STRATEGIA ENERGETICA / AMBIENTALE



SEZIONE STRUTTURALE CIELO-TERRA



PROSPETTO NORD



PROFILO SUD-OVEST



LABORATORIO DI FONDAMENTI DELLA PROGETTAZIONE A

Prof. Arch. MARCO D'ANNUNTTIS - Prof.ssa. R. MARCHETTI - Tutor Arch. EMANUELE PEDICONE_Arch. LUCA DI LORENZO.
A.A. 2011/2012

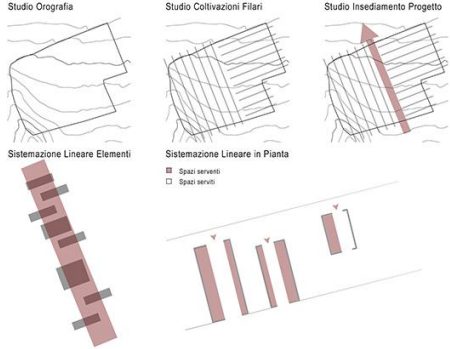
LA RURURBANANA" RED CARPET "

Progettazione di una casa isolata nel paesaggio agricolo Adriatico di Spinetoli, per un abitante metropolitano.

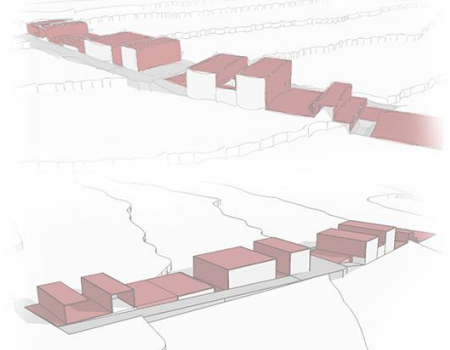
INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO



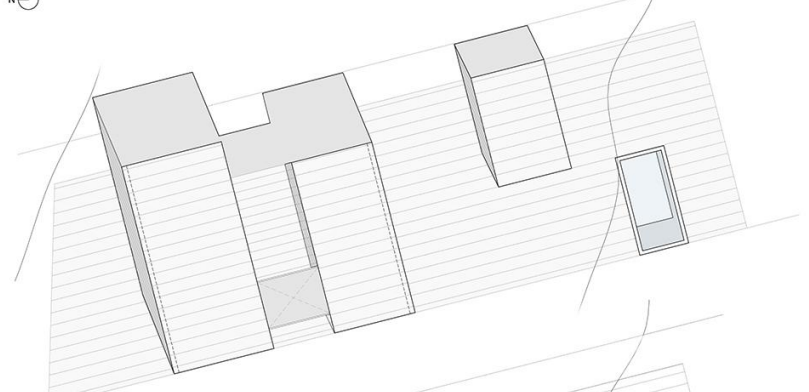
CONCEPT PROGETTUALI



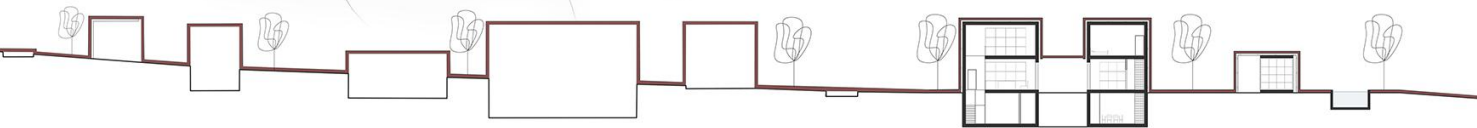
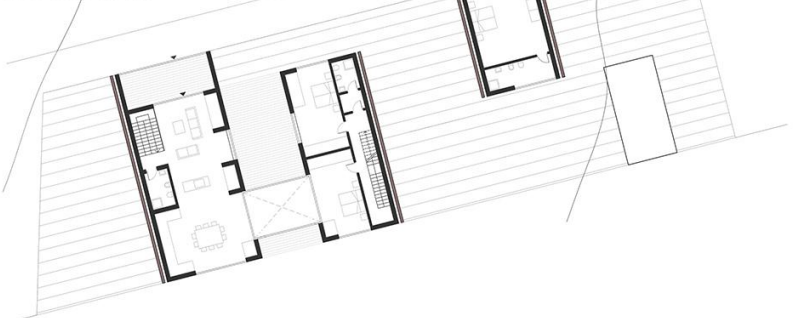
VISTE TRIDIMENSIONALI



MASTERPLAN 1_200



PIANTA QUOTA +0.00 1_200



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL' ARCHITETTURA A

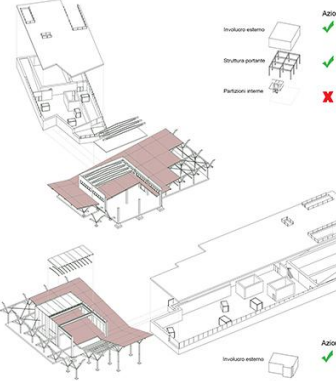
Prof. Arch. LUIGI COCCIA - Prof. Arch. ROBERTO RUGGERO - Tutore Arch. MARIA TERESA GRANATO - Arch. ALESSIO PALMERI.
A.A. 2013/2014

RE - CYCLE: " TURISMO CREATIVO "

Progettazione di un OPEN- SPACE per turisti da realizzarsi a Mosciano Sant' Angelo con lo scopo di riconvertire alcuni capannoni industriali dismessi, in disuso e abbandonati. Sono state applicate strategie semplici, economiche e realizzabili creando una connessione tra Natura e Industria.



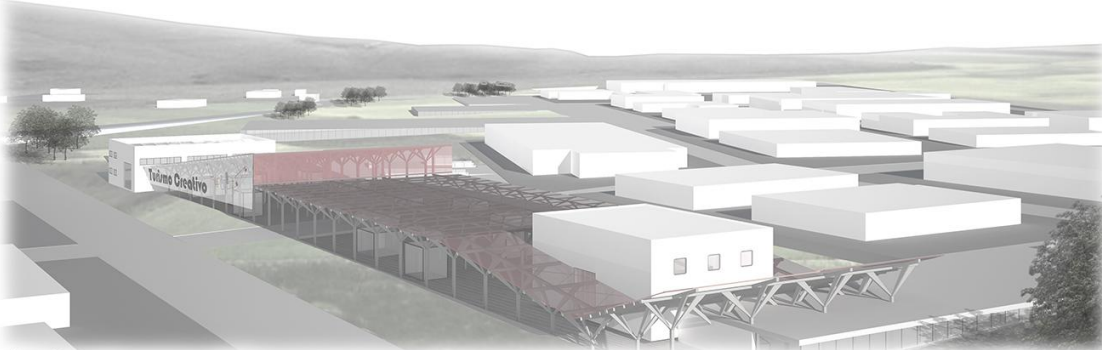
ESPLOSO COSTRUTTIVO ASSONOMETRICO DELL' EDIFICIO



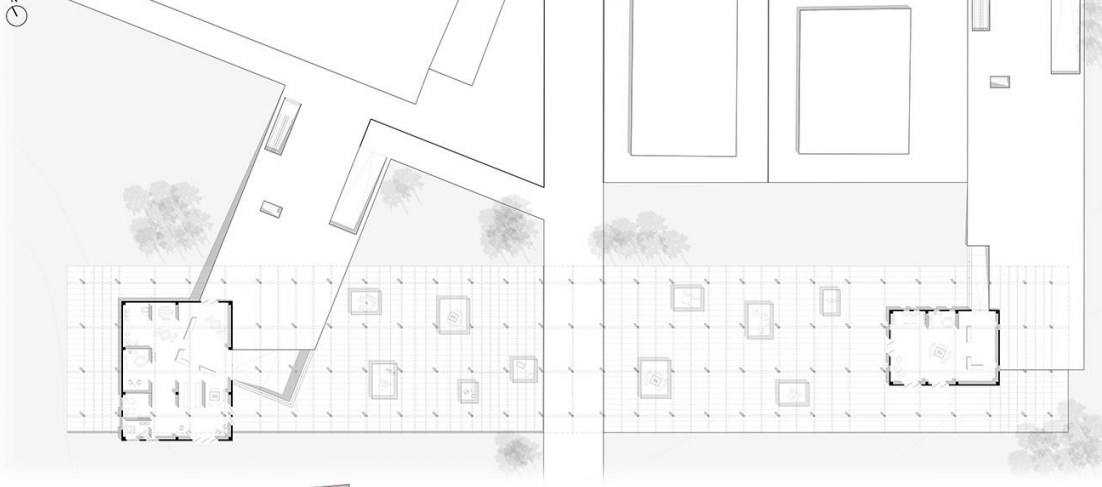
- Azioni di Riciclo**
- Involucro esterno
 - Struttura portante
 - Partizioni interne

- Azioni di Riciclo**
- Involucro esterno
 - Struttura portante
 - Partizioni interne

MASTERPLAN



PIANTA QUOTA +0.00 -1_500



Workshop Scheletri Architettonici

Studente: Sabrina Boffa

L'obiettivo del *workshop* è stato quello di sviluppare un ragionamento sul ruolo che assumono oggi quegli edifici mai ultimati, dismessi o mai utilizzati, situati all'interno del nostro territorio. Si è cercato quindi di verificare se ci fosse la possibilità di:

1. intervenire su un'architettura progettata per uno scopo specifico modificandone la destinazione d'uso;
2. definire nuovi modi di recupero legati al tempo di utilizzo;
3. stabilire le ragioni di possibili strategie di trasformazione della struttura esistente;
4. ridefinire un rapporto tra "costruito" e "spazio aperto", sulla base dell'effettiva necessità e capacità della città di mantenere funzionali questi spazi ereditati da un passato recente.

Durante gli incontri introduttivi previsti dal *workshop*, come prima operazione è stata svolta un'attenta analisi del territorio. Successivamente ci si è posti il problema di trovare una nuova funzione agli innumerevoli "scheletri" collocati nei nostri paesaggi attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle risorse che questi luoghi possono offrire.

Un altro carattere fondamentale considerato nelle nostre analisi riguarda le *ragioni dell'abbandono*. A tal proposito ci siamo preoccupati di capire i motivi per i quali questi edifici sono stati abbandonati, scoprendo che spesso queste ragioni riguardavano soprattutto l'aspetto economico.

Si pone dunque il problema di non poter dare una *nuova funzione* a questi complessi architettonici, i quali necessitano di interventi di verifica, consolidamento ed assetto strutturale, economicamente poco convenienti. Allo stesso modo i costi di demolizione eccessivamente elevati suggeriscono una soluzione a questo problema: quella di ricostruire un nuovo "pieno" all'interno di uno spazio "vuoto", trasferendo lo spazio aperto all'interno dello scheletro. Così facendo il *vuoto* diviene *pieno*, dando vita ad una nuova edificazione, mentre il *pieno* si trasforma in *vuoto*.

La mia scelta si è focalizzata sul rivitalizzare un vecchio edificio industriale: *Palazzo Colonna*, situato a Montegiorgio in Provincia di Fermo, posto all'interno di un piccolo sistema urbano pianeggiante della stessa città. Un primo approccio progettuale ha previsto l'individuazione dei confini nel luogo di progetto con una nuova edificazione, in modo da sostituire il grande *vuoto* con un *pieno*. Essendo un "complesso a C", sono andata quindi a tracciare due fasce di confine che allo stesso modo creano un collegamento con lo scheletro.

Un secondo ragionamento si è poi concentrato sull'aspetto funzionale. Pertanto si è deciso di mettere insieme funzioni *passive* ed *attive* e ideare così un nuovo complesso residenziale affiancato a luoghi per la produzione di prodotti agricoli a km0, sfruttando appieno una delle risorse principali di questo territorio. È stata prevista quindi una sistemazione di orti nella fascia centrale compresa tra altre due fasce laterali, delle quali una adibita a nuove residenze e l'altra prevista per la sistemazione di negozi per la vendita diretta, locali per la produzione e rimesse.

Infine è stata attuata un'opera di *sottrazione*, con lo scopo di rendere lo scheletro uno spazio *vuoto* eliminando alcuni elementi strutturali, per dare vita ad altri piccoli appezzamenti verdi, orti urbani e serre, generando così uno *spazio aperto* all'interno del complesso originario.

Dal punto di vista temporale, mentre il *nuovo* inizia il suo ciclo di vita, lo scheletro, prolunga la sua esistenza disgregandosi fino a scomparire per ricostruire un nuovo assetto ribaltato. Portata al suo estremo – pur senza ricadere negli opposti estremismi della tabula rasa e della rinaturazione – tale strategia, che dovrebbe prevedere anche la cancellazione, totale o parziale, di segni e materiali esistenti, ricicla ancora una volta il palinsesto territoriale, riscrivendolo o sovrascrivendolo con nuovi discorsi.



